

Il commento

In vetta alla classifica regionale

Dai dati presentati nel Dossier i centri di ascolto di Carpi e di Mirandola sono quelli che incontrano il maggior numero di persone rispetto al totale degli abitanti della Diocesi: 1,29 persone ogni 100 abitanti. Il dato regionale complessivo si ferma a 0,48 e solo il centro di ascolto di Forlì si avvicina al nostro dato. I due centri di ascolto sono punti di riferimento che vanno ben oltre il territorio diocesano. Mirandola copre un'area molto vasta, che comprende molti comuni della Diocesi di Modena. Anche Carpi è un riferimento importante per persone e famiglie di Soliera e Campogalliano (Diocesi di Modena) così come per alcuni residenti nei comuni reggiani confinanti. Ciò conferma che i due centri di ascolto sono davvero "porte aperte" all'ascolto ed all'aiuto di chi ha bisogno. Quello di Carpi, aperto 4 mattine e 4 pomeriggi alla settimana, è quello che vanta il più ampio orario di apertura di tutta la regione. Questi dati non indicano una maggiore povertà nel territorio della nostra Diocesi rispetto alle altre ma attestano l'efficacia di un servizio che, senza troppi "filtri", ascolta e cerca di aiutare chi è in difficoltà.

I costi dell'abitare

Un dato allarmante e comune in quasi tutti i centri di ascolto è l'aumento esponenziale di persone su cui pende una intimazione di sfratto, a causa di affitti che, nonostante la crisi, si mantengono su valori troppo elevati ed insostenibili per molte famiglie. Anche nel territorio della Diocesi ormai la quasi totalità degli sfratti avviene per morosità, mentre tempo fa la principale causa di sfratto era la finita locazione. Finalmente anche i Comuni riconoscono la gravità e l'urgenza del problema. Il nuovo assessore ai servizi sociali di Carpi, Alberto Bellelli, ha incontrato proprio nei giorni scorsi il centro di ascolto ed ha affermato con chiarezza che quello della casa è un problema da affrontare con urgenza, non solo con interventi a pioggia ma con soluzioni durature, un problema grave che deve vedere l'impegno di tutti. A partire dai soggetti forti, aggiungo io: Comune e Fondazione. La speranza è che si possano trarre, anche da questi dati e da questi rapporti, conclusioni che vadano verso nuove politiche ed azioni condivise nelle priorità che la crisi economica pone anche in Emilia Romagna, anche a Carpi, anche nella nostra Diocesi, chiamata anch'essa a dare un contributo straordinario al problema-casa.

Stefano Facchini direttore Caritas diocesana

Presentato a Bologna il secondo Dossier Caritas sulle povertà in Emilia Romagna. Riconosciuto il ruolo dei centri di ascolto sul territorio e la necessità di una rete con i servizi pubblici

Quale aurora per i poveri

“I numeri, le considerazioni e le proposte contenute in questo Dossier, sono strumenti per capire meglio la realtà nella quale viviamo, per informare la comunità cristiana e quella civile del lavoro che quotidianamente si porta avanti, ma, soprattutto, vuole essere una provocazione e uno stimolo a porci domande sia per quanto riguarda la pastorale della carità nelle nostre Chie-

se che per l'aspetto di lavoro sociale che pubblico e privato sono chiamati a fare”. E' con questi obiettivi, illustrati da Gianmarco Marzocchini, delegato Regionale Caritas, che sabato 23 ottobre a Bologna è stato presentato il secondo Dossier Regionale Caritas sulle povertà nell'ambito di un convegno promosso dalle Caritas dell'Emilia Romagna. Numerosi e qualificati gli interventi a comin-

ciare dal vescovo di Fidenza monsignor Carlo Mazza, per la Conferenza Episcopale dell'Emilia Romagna, cui ha fatto seguito quello di monsignor Giuseppe Pasini, presidente della Fondazione Zancan, che ha presentato proprio lo scorso 14 ottobre il decimo rapporto curato da Caritas Italiana Fondazione Zancan dal titolo "In caduta libera". È stata poi la volta di Simona Melli, ricercatrice del

Centro culturale Ferrari di Modena che ha curato il Dossier povertà della Delegazione regionale Caritas. Secondo Melli "la situazione nella nostra regione è migliore della media nazionale, infatti la percentuale di famiglie che vivono in condizione di povertà relativa è il 4,7% e questa situazione mette in evidenza che gli ammortizzatori sociali hanno tenuto, considerando per ammortizzatori sociali anche la famiglia. Rispetto alle persone incontrate dai Centri di Ascolto Caritas, il numero complessivo è di 18.436 individui nel 2009, con l'aumento di utenti che accedono per la prima volta: si tratta principalmente di italiani appartenenti alla fascia medio bassa. Fra i bisogni più ricorrenti quello dell'abitare, sia per quanto riguarda la carenza di abitazioni adeguate sia per quanto riguarda la difficoltà a soddisfare i costi connessi all'abitare. In particolare 1.843 persone sono prive di abitazione, cioè il 10% delle persone incontrate. Un altro tema ricorrente è quello dei working poor. Gli occupati sono in media circa il 25%. Emerge inoltre il tema del disagio psicosociale, con le relative riflessioni specifiche". L'intervento finale è stato affidato a Teresa Marzocchi, assessore regionale alle politiche sociali e di integrazione per l'immigrazione, il volontariato, l'associa-

La povertà in Italia e in Emilia Romagna

Povertà relativa in Emilia Romagna: In Emilia-Romagna, nel 2009, le famiglie che si trovano in condizioni di povertà relativa sono stimate in 73 mila 310 su un totale di circa 1 milione 880 mila famiglie residenti sul territorio regionale, per un'incidenza pari al 4,1%, contro un 10,8% registrato in Italia.

Spesa media mensile in Emilia Romagna: Nel 2008, in regione, la spesa media mensile per famiglia è risultata pari a 2.854 euro, contro una media nazionale di 2.484 euro.

Le voci di spesa che incidono maggiormente sui bilanci delle famiglie dell'Emilia-Romagna sono l'abitazione, i trasporti e gli alimentari e le bevande analcoliche.

zionario e il terzo settore. "La Chiesa - ha ricordato Marzocchi - deve essere di stimolo alla giustizia per la protezione dei più deboli. È compito della politica invece rimuovere le cause che generano la povertà. Rispetto all'interazione tra i ruoli, c'è un assoluto riconoscimento del ruolo della Chiesa e delle Caritas sul territorio, senza intenzione di delega. Quello che fa la Chiesa non è una delega, ma è un qualcosa di più, un meccanismo di supplenza alle emergenze del territorio. Credo che sia il momento di costruire reti territoriali che permettano di fare sistema. C'è un primo luogo di investimento dei diritti sociali che è quello della famiglia, con l'impegno a promuoverne la costituzione ad accompagnarne i passi successivi".

Le persone incontrate dai centri d'ascolto

Incremento dell'utenza

Il primo tratto comune è l'incremento dell'utenza dei centri d'ascolto Caritas che ha interessato tutti i CdA considerati anche se con grandezze variabili, comprese fra un +30% del CdA Italiani di Bologna e un +7,5% di Rimini ad eccezione del CdA di Forlì che ha diminuito l'utenza dell'1,9%.

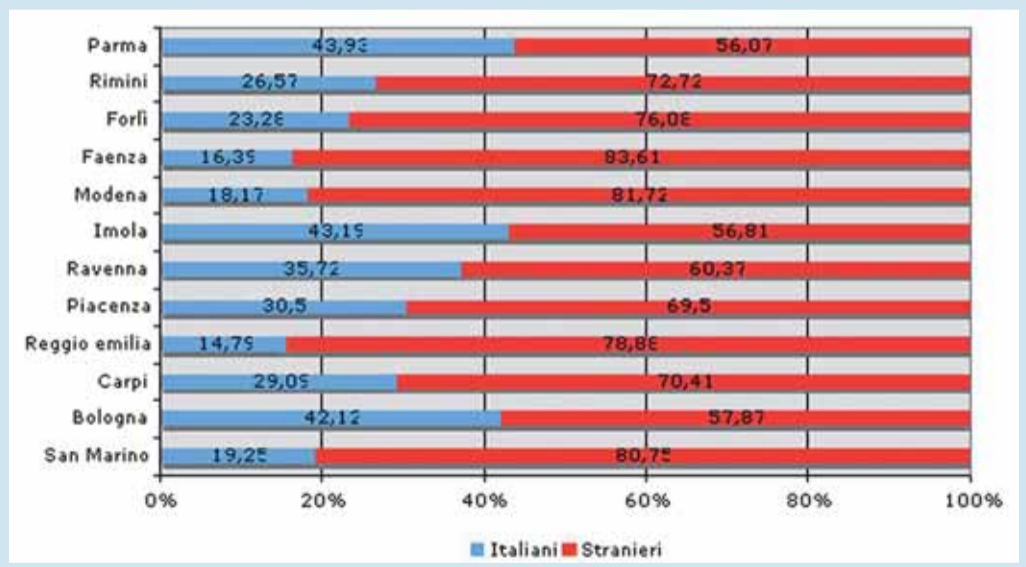
Persone incontrate nel corso del 2009

| Diocesi       | Numero        | Abitanti diocesi** |
|---------------|---------------|--------------------|
| Parma         | 1.252         | 311.952            |
| Bologna*      | 2.115         | 964.698            |
| Carpi         | 1.612         | 124.931            |
| Reggio        | 2.022         | 553.432            |
| Piacenza      | 1.155         | 287.343            |
| Ravenna       | 931           | 208.324            |
| Imola         | 947           | 140.585            |
| Modena        | 2.768         | 494.663            |
| Faenza        | 726           | 118.611            |
| Forlì         | 2.212         | 180.180            |
| Rimini        | 2.417         | 337.553            |
| San Marino    | 239           | 61.466             |
| <b>TOTALE</b> | <b>18.396</b> | <b>3.783.738</b>   |

Prevalenza di persone straniere

Tutti i centri considerati vedono una prevalenza di persone straniere con percentuali che oscillano fra il 56% di Imola e l'86% di Faenza; i paesi maggiormente rappresentati sono quelli la cui immigrazione è storicamente presente nel territorio emiliano romagnolo ossia Marocco e Tunisia dal bacino nord africano e Albania, Ucraina, Romania e Moldavia per il blocco dell'est.

Percentuale di persone incontrate per cittadinanza (2009)



**LA GIUSTA CASA...**  
 ...è quella costruita sull'amore  
 Chi ne ha due o più, ne condivida una con chi non ha casa

Diventerà così la casa della gioia, anzitutto per chi la offre e ancor più per chi la riceve. E' la gioia di Zaccheo che sempre si rinnova in chi condivide i propri beni con i poveri (cfr. Lc 19,8)

La Caritas diocesana invita i proprietari ad affittare un appartamento ad un prezzo agevolato ed inferiore a quello di mercato. La Caritas attraverso i suoi Centri di ascolto si rende disponibile a favorire l'incontro tra domanda e offerta di abitazioni in affitto.

Info: Caritas diocesana, Corso Fanti 7 tel. 059/686048 - viale Peruzzi tel. 059/689370 - Porta Aperta di Carpi, tel. 059/689379; Porta Aperta di Mirandola tel. 0535/24183

**ZERO SPACCATO!**  
 ZeroNet il conto corrente online

**ZERO NET**

**ZERO SPESE** sul web  
**PayUp GRATIS** ricaricabile

il conto che taglia ogni costo gratuito, veloce, semplice

Numero Verde 800-205040

Banca popolare dell'Emilia Romagna GRUPPO BPER

www.bper.it La banca per la famiglia